

ARCHIVIO ITALIANO PER LA STORIA DELLA PIETÀ

VOLUME TRENTASEIESIMO



**Percezioni del sacro nel corpo sofferente:
stigate e stigmatizzati fra XIX e XX secolo**

**Perceptions of the sacred in the suffering body:
stigmata and stigmatics in the 19th and 20th centuries**

ROMA MMXXIII

EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA

ARCHIVIO ITALIANO
PER LA STORIA DELLA PIETÀ

XXXVI

ARCHIVIO ITALIANO PER LA STORIA DELLA PIETÀ

FONDATO DA GIUSEPPE DE LUCA

Direttore responsabile: Giacomo Scarpelli

Comitato scientifico: Giulia Barone, Alessandra Bartolomei Romagnoli,
Zulmira Coelho Santos, Gianni Festa, Rita Fresu, Paul Gehl,
Robert Kendrick, Gabor Klaniczay, Maria Paiano, Emanuela Prinzivalli,
Daniela Solfaroli Camillocci, André Vauchez, Ugo Vignuzzi,
Giuseppe Maria Viscardi, Gabriella Zarri, Alessandro Zuccari

Redazione: Sante Lesti, Francesco Lucioli, Viviana Mangogna

Direttore: Gabriella Zarri

Il 1° gennaio 2023 è venuto a mancare Rino Avesani, direttore dell'«Archivio Italiano per la Storia della Pietà» dal 2002 al 2011 e poi membro di questo Comitato. Grati del ruolo centrale assunto nella cura di questa rivista e consapevoli dell'apporto umano e scientifico, si pubblica nel presente fascicolo l'affettuoso ricordo di Valerio Sanzotta.

Rivista in fascia A | Class A Journal

settori | scientific areas 11/A2, 11/A3, 11/A4

Tutti gli articoli sono sottoposti a double-blind peer review

All essays are subjected to double-blind peer review

ARCHIVIO ITALIANO PER LA STORIA DELLA PIETÀ

VOLUME TRENTASEIESIMO



**Percezioni del sacro nel corpo sofferente: stimate e stigmatizzati
fra XIX e XX secolo**

**Perceptions of the Sacred in the Suffering Body: Stigmata and Stigmatics
in the 19th and 20th Centuries**

ROMA MMXXIII

EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA

In copertina:

Miguel Perales, *Memorias de la aparición de un ángel en la villa de Ayora, extractadas del proceso instructivo formado de orden el Ilmo. Señor Don Joseph Tormo, Obispo de Oribuela, en el año 1785*, Murcia, Juan Vicente Teruel, nd.

Tutti i diritti riservati

ISSN 1128-6768

ISBN 978-88-9359-861-3

eISBN 978-88-9359-862-0

DOI 10.57601/A_2022

Prezzo di abbonamento: per l'Italia € 39,00

per l'Europa: € 59,00 – resto del mondo € 79,00

Le richieste vanno indirizzate a redazione@storiaeletteratura.it

oppure a Edizioni di Storia e Letteratura srl, via delle Fornaci 38, 00165 Roma
c/c bancario - IBAN: IT68V0306905020100000017790 – BIC: BCI TIT MM

EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA

00165 Roma - Via delle Fornaci, 38

Tel. 06.39.67.03.07 - Fax 06.39.67.12.50

e-mail: abbonamenti@storiaeletteratura.it

www.storiaeletteratura.it

Autorizzazione del Tribunale di Roma, n. 391 del 1° agosto 1996

INDICE DEL VOLUME

VALERIO SANZOTTA, <i>Gli ultimi scritti di Rino Avesani come testamento scientifico</i>	»	9
---	---	---

*Percezioni del sacro nel corpo sofferente:
stigmati e stigmatizzati fra XIX e XX secolo*

*Perceptions of the Sacred in the Suffering Body:
Stigmata and Stigmatics in the 19th and 20th Centuries*

a cura di Paolo Cozzo – Leonardo Rossi

<i>Premessa</i> di PAOLO COZZO – LEONARDO ROSSI	»	25
---	---	----

Parte I

APPROCCI DISCIPLINARI E METODOLOGICI

GÁBOR KLANICZAY, <i>Histories and Historians of Stigmata. Old and New Approaches</i>	»	33
--	---	----

KRISTOF SMEYERS, <i>Secret Sciences of the Supernatural in Modern Britain</i>	»	53
---	---	----

JENNY PONZO, <i>Narrating the Stigmata: Reticence and Visibility in Hagiographic and Mystical Literature</i>	»	71
--	---	----

Parte II

ESPERIENZA E PERCEZIONE

TINE VAN OSSELAER, <i>Four Exhumations and a Rumor. Anna Katharina Emmerick's Body as Proof of the Divine</i>	»	87
---	---	----

MARCO PAPASIDERO, <i>Seeing the Invisible: The Senses in the Charismas and Stigmatisation of Gemma Galgani</i>	»	103
--	---	-----

FRANCESCO GALOFARO, <i>The Semiotics of the Stigmatized Body and its Representation</i>	»	123
---	---	-----

Parte III

CONTROLLO, CENSURA E PROPAGANDA

LEONARDO ROSSI, <i>Stigmatizzati e Sant'Uffizio nell'Italia contemporanea: i casi studio di Ester Moriconi ed Elena Aiello</i>	»	139
ELISABETTA LURGO, « <i>Il faut du courage pour affirmer le surnaturel</i> ». <i>Misticismo estatico e restaurazione monarchica nella Francia tra Impero e Terza Repubblica</i>	»	163
PAOLO COZZO, <i>Prodigi ematici nell'Italia degli anni Trenta del Novecento: crocifissi sanguinanti, stigmati e apparizioni fra Asti e Voltago</i>	»	177

Parte IV

CONTESTI DI LUNGO PERIODO

PETER JAN MARGRY, <i>Stigmatisation in the Netherlands and the Emancipatory Desire for Authentic Imitatio</i>	»	201
WILLIAM A. CHRISTIAN JR., <i>Apparitions and Body Signs in Spain, 1390-1970</i>	»	223

SAGGI

PAOLO ZANINI, « <i>Uno strano caso di proselitismo ebraico</i> »: <i>la vicenda di San Nicandro nelle carte vaticane (1930-1950)</i>	»	245
FRANCESCO D'ANGELO, <i>L'osservanza del digiuno e del riposo domenicale in Norvegia: eccezioni, resistenze, tolleranze (secoli XI-XIII)</i>	»	265
SILVIA MOSTACCIO, <i>Récits hagiographiques par textes et par images, genre et violences. Sainte Wilgefortis et la croix au féminin dans l'Europe espagnole de la première modernité</i>	»	297
FRANCESCA BARRESI, <i>Un santo professore di storia della mistica. L'introduzione di Titus Brandsma alle Lettere ed estasi di santa Gemma Galgani</i>	»	331

ABSTRACT.....	»	361
AUTORI.....	»	367

In preparazione: *Giustificate per fede: vite esemplari e biografie spirituali nella cultura protestante, XVI-XX secolo*, a cura di Daniela Solfaroli Camillocci.

PREMESSA

Chiudendo la sua *Premessa* al volume *Discorsi sulle stimate dal Medioevo all'età contemporanea* (2013) Gábor Klaniczay notava come «le stimate continuano ad impressionare ed a intrigare», e dunque ancora «richiedono attenzione»¹. Nell'ultimo decennio tale considerazione è stata condivisa da molti studiosi, stimolati ad occuparsi di un fenomeno che – com'era già stato reso evidente dall'eterogeneità degli articoli raccolti in quel numero monografico dell'«Archivio Italiano per la Storia della Pietà» – si caratterizza per la possibilità (se non per la necessità) di essere affrontato in una prospettiva marcatamente diacronica e interdisciplinare. Nel 2013 il tentativo di «riunire medievisti e modernisti, rappresentanti di diverse discipline (storia, teologia, storia dell'arte, sociologia, antropologia, psichiatria) in una riflessione comune sul fenomeno della stigmatizzazione» era apparso «una vera sfida»².

A distanza di una decade si è ritenuto opportuno affrontare nuovamente quella sfida. Lo si è fatto mettendo a frutto differenti esperienze di ricerca e paralleli percorsi di studio. Tra questi, in particolare, vorremmo ricordare i lavori condotti negli atenei di Anversa e di Torino e soprattutto la sinergia nata dalla loro cooperazione. Dal 2015, il gruppo di ricerca diretto da Tine Van Osselaer presso il Ruusbroec Institute dell'Università di Anversa svolge indagini su di un ampio spettro di fenomeni mistici, dando particolare risalto ai portatori delle sacre piaghe nei diversi contesti europei tra Otto e Novecento³. In parallelo, l'Università di Torino

¹ G. Klaniczay, *Premessa*, in *Discorsi sulle stimate dal Medioevo all'età contemporanea/Discours sur les stigmates du Moyen Âge à l'époque contemporaine*, «Archivio Italiano per la Storia della Pietà», XXVI (2013), pp. 7-10: 10.

² *Ibidem*.

³ Apripista di questa stagione di studi è stato il progetto ERC (Starting Grant) 'STIGAMTICS'. *Between saints and celebrities. The devotion and promotion of stigmatics in Europe, c.1800-1950*, svoltosi tra il 2015 e il 2019 e ampliatosi con la partecipazione ad altri progetti di ricerca. Nel 2021 è stata pubblicata una monografia sugli stigma-

ha sviluppato esperienze di studio su forme devozionali e dinamiche culturali in età contemporanea, valorizzando prospettive e metodologie differenti⁴. La mostra *Wonde(r). The fascination with the suffering body* (Lovanio, 6 settembre-31 ottobre 2019)⁵ – realizzata dai ricercatori del Ruusbroec Institute con il contributo del Centro di Scienze Religiose «Erik Peterson» dell'Università di Torino – è stata la prima significativa esperienza di collaborazione, ed ha evidenziato il comune interesse sulle «percezioni del sacro nel corpo sofferente in età contemporanea». È questo il titolo di un progetto di ricerca internazionale coordinato nel 2020-2021 dagli studiosi delle due università, e arricchito dal coinvolgimento di diversi esperti operanti in istituzioni scientifiche di Belgio, Italia, Paesi Bassi, Spagna, Ungheria. Da quella proficua esperienza di cooperazione scientifica internazionale – corroborata anche da incontri seminariali e appuntamenti convegnistici⁶ – è sorto un più organico progetto di indagine sul fenomeno delle stigmatate e degli stigmatizzati in età contemporanea, il quale ha portato all'ideazione di questa monografia.

Il primo aspetto sul quale vorremmo porre l'attenzione è il focus cronologico degli interventi, la maggior dei quali relativi ai secoli XIX e XX. Rispetto agli interessi storiografici del passato, rivolti soprattutto al Medioevo e alla prima età moderna, gli studiosi hanno qui analizzato con particolare attenzione il cosiddetto «periodo d'oro» delle stigmatate – l'Ottocento e il Novecento – nel quale centinaia di casi furono registrati in numerose nazioni europee. Tale opzione non ha peraltro impedito o

tizzati nei cosiddetti 'top countries' dell'Europa contemporanea: T. Van Osselaer *et al.*, *The Devotion and Promotion of Stigmatics in Europe, c.1800-1950. Between Saints and Celebrities*, Leiden-Boston, Brill, 2020. Maggiori informazioni sul gruppo di ricerca possono essere trovate sul portale digitale (<https://religiousbodies.com/>) (29/11/2023).

⁴ Fra i progetti di ricerca condotti presso l'Università di Torino negli ultimi anni, si segnalano quello del Dipartimento di Studi Storici (linea B/2017) *Apparizioni e rivoluzioni. L'uso pubblico delle ierofanie fra tardo antico ed età contemporanea*, coordinato da P. Cozzo (i cui esiti sono stati raccolti in «Studi e materiali di storia delle religioni», LXXXV, 2019, 2, pp. 409-825), e l'ERC NeMoSancti (*New Models of Sanctity in Italy 1960s-2000s — A Semiotic Analysis of Norms, Causes of Saints, Hagiography, and Narratives*) diretto da Jenny Ponzo (<https://nemosancti.eu/>) (29/11/2023).

⁵ Tra gli enti promotori si ricordano anche: Universiteit Antwerpen, KADOC-KU Leuven, UCSIA. La mostra ha beneficiato del patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura e nel 2020 è stata premiata dalla Royal Flemish Academy per la comunicazione dell'attività scientifica. La versione digitale del catalogo può essere consultata al seguente link: https://issuu.com/stigmatics/docs/virtual_tour-_pdf (11/2022).

⁶ Si segnala, fra gli altri, quello organizzato dal Centro di Scienze Religiose “E. Peterson” dell'Università di Torino, svoltosi (in modalità on line) il 25 maggio 2021, al quale hanno partecipato gli autori dei contributi qui presentati (si ricorda la partecipazione di Linde Tuybens e di Tommaso Caliò, i cui contributi non compaiono in questa sede).

limitato sguardi più ampi, che si sono perciò posati su ricostruzioni fondate sulla lunga durata.

La varietà di approcci disciplinari è ben rappresentata in questa sede, dove accanto a letture (numericamente prevalenti) di carattere storico, ne compaiono altre di taglio semiotico. Si è infatti ritenuto utile il confronto di vicende storicamente definite – sia in ambiti geografici e cronologici ben delimitati (come la Savoia appena annessa alla Francia o il Piemonte degli anni Trenta del Novecento), sia in contesti molto ampi e fluidi (come la Spagna o l’Olanda di età moderna e contemporanea) – con proposte tese a delineare modelli interpretativi validi anche al di fuori di specifici contesti storici.

Nei vari approfondimenti un ruolo particolarmente significativo viene assunto dalla dimensione pubblica del fenomeno stigmatico e dalle sue molteplici implicazioni di natura politica, sociale, culturale. Analogamente ad altri eventi ritenuti prodigiosi (come le mariofanie e, più in generale, le apparizioni), anche le stigmate sembrano infatti presentarsi con maggiore frequenza ed intensità in luoghi e momenti segnati da cesure negli assetti istituzionali o da trasformazioni di ordine sociopolitico (ad esempio nell’Europa del periodo interbellico dov’è stato registrato un generalizzato incremento del numero dei casi)⁷. In tali contesti, il dibattito pubblico nato attorno ai corpi sofferenti (e alla loro visibilità, anche mediatica) ha spesso richiamato l’intervento di differenti istituzioni. Quelle ecclesiastiche hanno analizzato i fenomeni adottando l’ottica religiosa e teologica (e attingendo perciò dall’antica *discretio spirituum*), ma impiegando anche gli strumenti resi disponibili dalle scoperte in campo medico e psichiatrico, e senza mai escludere totalmente interpretazioni alternative (come quelle attinenti alle sfere dell’occultismo, dello spiritualismo e della teosofia).

Un elemento comune a molti dei contributi qui presenti è quello delle forme di controllo e indagine, censura e repressione messe in atto dalle autorità ecclesiastiche e civili, centrali e locali. Sarebbe infatti riduttivo ricondurre la questione esclusivamente al ruolo del Sant’Uffizio (che pure fu fondamentale: basti pensare, per averne conferma, al peso specifico della documentazione dell’Archivio del Dicastero per la Dottrina della Fede nelle pagine che seguono), senza considerare la presenza di altri soggetti (vescovi, parroci, sacerdoti, religiosi e religiose), che della Congregazione romana erano interlocutori naturali, ma non di rado anche problematici.

⁷ *Stigmatics*, in *The Devotion and Promotion of Stigmatics in Europe*, p. 37 (grafico raffigurante la distribuzione di stigmatizzati in Europa tra il 1800 e il 1950).

Un altro aspetto che emerge è il peso dei mezzi di comunicazione. Giornali, riviste, pubblicistica varia ebbero una funzione fondamentale nel diffondere notizie e commenti su casi di stigmatizzazione, reazioni delle comunità locali, decisioni delle autorità civili e religiose. Spesso non si trattò di un semplice ruolo passivo (limitato cioè alla registrazione e alla divulgazione degli eventi prodigiosi), ma, al contrario, di un efficace ruolo attivo nell'orientamento dell'opinione pubblica verso posizioni che potevano essere di credito o di sfiducia, di legittimazione o di delegittimazione.

Un'ulteriore considerazione riguarda la questione di genere. Salvo significative ed importanti eccezioni (basti menzionare san Pio da Pietrelcina), oltre il 95% dei portatori di stigmate in età contemporanea era di sesso femminile⁸. Questo dato appare in linea con gli studi compiuti dal celebre medico francese Antoine Imbert-Gourbeyre su quel lungo periodo che va dal Duecento (con Francesco d'Assisi) fino alle ultime decadi dell'Ottocento (con il contestato caso di suor Patrocino)⁹.

A differenza delle epoche passate, in età contemporanea si assiste poi al cambiamento dello *status* sociale degli stigmatizzati e delle stigmatizzate, nella maggioranza dei casi non esponenti – com'era stato in precedenza – del clero secolare e regolare, ma appartenenti invece al laicato (dove, in ambito femminile, si ritrovano spesso giovani donne, ma anche mogli e madri).

Benché centrali nella nostra analisi, le stigmate non esauriscono l'eterogeneo 'repertorio' mistico dei casi qui presi in esame. Non raramente chi incarnava le sacre piaghe evocava il privilegio di altre grazie sovranaturali, come estasi, visioni, abilità profetiche e taumaturgiche, apparizioni, fenomeni corporei, alcuni dei quali venivano attribuiti *post mortem* (come l'incorruzione della salma e l'emissione di soavi profumi). Nelle pagine seguenti si indagherà quindi non solo sulla percezione delle stigmate e sul differente (e spesso mutevole) significato loro attribuito in età contemporanea – misteriosa 'prova' divina da venerare o inquietante segno di disagio psicofisico da curare? – ma più in generale ci si soffermerà sulla considerazione maturata attorno alle forme di misticismo che trovavano espressione nei corpi sofferenti.

Ciò potrà avvenire non solo grazie alla disponibilità di una più ampia base di dati e informazioni (molte delle quali ricavate da fonti – come quelle vaticane relative al pontificato di Pio XII – rese solo di recente accessibili), ma anche grazie ad una più matura e consolidata sensibili-

⁸ *Ibidem*, p. 41.

⁹ A. Imbert-Gourbeyre, *La Stigmatisation*, sous la direction de J. Boufflet, Grenoble, Jérôme Millon, 1996, pp. 19-29.

tà storiografica verso i fenomeni qui trattati. Fenomeni le cui vicende, meticolosamente ricostruite dagli studiosi di ieri e di oggi, «rimangono con noi» – come aveva a suo tempo ricordato Klaniczay – invitandoci a prestare loro attenzione e interesse. È con l'ambizione di aver raccolto – almeno nelle intenzioni – quello stimolante invito, che qui si è cercato di affrontare, con passione e curiosità mai disgiunte da rigore scientifico e scrupolo critico, lo studio della stigmatizzazione in età contemporanea.

PAOLO COZZO – LEONARDO ROSSI

